

MASSIMO LUGLI

Il gorgo della malavita inghiotte un signorino

GIOVANNI CHOUKHADARIAN

Massimo Lugli è giornalista: fa il cronista di nera a Roma da una trentina d'anni. Intanto, però, *L'istinto del lupo* (Newton Compton, pagg. 339, euro 9,90) si legge come un possibile Huckleberry Finn romano, ambientato però dai tardi anni Sessanta fino alla metà circa dei Settanta. Il Lupo è all'anagrafe Lapo, figlio di professore universitario, con domestico e insegnante privata d'inglese. Il libro ne racconta la trasformazione in malvivente, con una lingua inventiva che attinge al dialetto e ai gerghi. Lungo la narrazione, si avverte anche un senso forte dell'onore (Lapo pratica le arti mazziali, come Lugli). C'è infine il cinismo partecipe che è uno degli stemmi di Roma. Libro veloce, non dà gloria alla violenza, ma la racconta in modo che avvince.

